



Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

Daide Orecchio
Mio padre la rivoluzione
Minimum fax, 313 pagine,
 18 euro

●●●●●●●●
 Al suo terzo libro di "storia infedele" Davide Orecchio sorprende ancora con la sua inventiva stilistica e le sue preoccupazioni politiche e morali mai futili. Cosa può significare la rivoluzione bolscevica per un italiano come lui, figlio di un giornalista comunista, dopo lo stalinismo? Il suo ritratto del mito sovietico, anche se basato su un'ampia ricerca bibliografica, è un insieme di cose realmente accadute e invenzioni poetiche, un interrogatorio immaginario ai partecipanti per capire se le cose sarebbero potute andare in un altro modo. "L'anno cinquantasei, biancospino figlio del diciassette, nipote dell'anno cinque, postero del settecent'ottantanove apre il cancello per esibire un giardino dove sta un vecchio". Il vecchio è Lev Davidovič, un Trockij miracolosamente sopravvissuto che ragiona ancora sulla politica nella sua casa di Coyoacán nel 1956. L'anno che, secondo Eric Hobsbawm, "distresse il movimento comunista mondiale", quando Chruščëv parlò dei delitti di Stalin e fu repressa la rivolta ungherese. Se un narratore potesse essere la storia stessa, non fredda e distante ma calda e presente, a volte fantasiosa, sarebbe la voce narrante di questa riflessione originale sulla rivoluzione del 1917, eredità importante e disgrazia fatale.

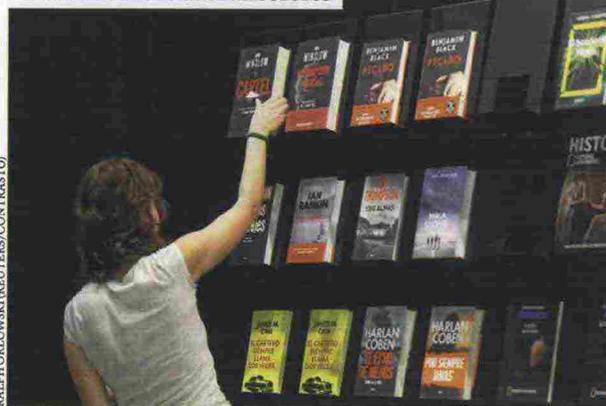
Dalla Germania

I saggi di Francoforte

Alla fiera del libro non s'impone nessun romanzo ma si nota un aumento di interesse per la saggistica

Il mercato internazionale dell'editoria è stabile. A parte l'eccezione cinese, in generale si registra una lieve ripresa (Stati Uniti e Regno Unito) compensata da alcuni saldi negativi (Germania, Francia, Giappone). Le vendite scarse riguardano pochi titoli che scompaiono comunque rapidamente dalle classifiche. Questo il quadro che emerge dalle giornate professionali della fiera del libro di Francoforte, la più grande del mondo con i suoi 7.150 espositori di 106 paesi e più di 250mila visitatori. L'edizione 2017 si chiude senza un romanzo che s'impone sugli altri, mentre è

La fiera del libro di Francoforte



RALEPH OLSOWSKI (REUTERS/CONTRASTO)

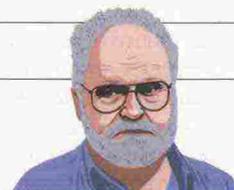
evidente il crescente interesse verso la saggistica e la cosiddetta non-fiction (genere che vende di più in gran parte del mondo, senza contare la letteratura per bambini e ragazzi). Il pubblico, come ormai succede quasi sempre alla fiera, si è presentato in massa solo per

grandi nomi, come Dan Brown e Margaret Atwood. Molto seguiti anche gli incontri - a pagamento - con i grandi dirigenti editoriali. Ma l'unico numero che continua a crescere costantemente è quello degli agenti letterari.

El País

Il libro Goffredo Fofi

Parole, gesti e passioni



Sergio Tofano
Il teatro dell'antica italiana
Adelphi, 228 pagine, 14 euro
 È meglio di un bel romanzo, si dice, di certi libri che romanzo non sono. Il detto vale per questo aureo viaggio nel passato del teatro compiuto nel 1965 da un attore nato nell'ottocento e vissuto nel teatro fino ai suoi ultimi giorni, nel 1973. Ultime fatiche memorabili: al cinema il professore Petruška in *Partner* di Bertolucci, in teatro il servo Firs nel *Giardino dei ciliegi* diretto da Visconti, dentro una memorabile scena

finale. Tofano fu un attore di squisita misura ma anche un fumettista geniale (l'inventore del Signor Bonaventura), sapeva anche dirigere, e scrivere con sovrana semplicità ed eleganza. La sua rievocazione del teatro ottocentesco e "di parola" è divertita e affettuosa e vale più di ogni studio accademico per la miriade di personaggi e aneddoti, per la capacità di far rivivere l'epoca dei mattatori e delle scene madri, di un teatro di parola ma anche di grandi gesti e malinconiche passioni.

S'impara tutto del teatro di allora, della sua grandezza e delle sue molteplici miserie, e ne dovrebbero imparare i teatranti di oggi, per quel che hanno di comune con quei modi e non hanno di ugual forza e passione. E di mestiere. Capitolo per capitolo dalla conoscenza di una tradizione si passa a quella di un'epoca, quella dei nostri nonni o bisnonni, quando il teatro "di giro" era strumento d'evasione e di confronto nazionale, con una funzione sociale che sarebbe da riconquistare. ♦



I consigli della redazione

Michael Chabon
Sognando la luna
 (Rizzoli)

Emiliano Monge
Terra bruciata
 (La Nuova Frontiera)

Igor
Il letargo dei sentimenti
 (Oblomov edizioni)

Il romanzo

Quattro romanzi in uno

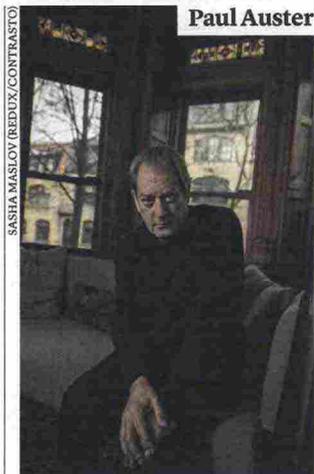
Paul Auster

4321

Einaudi, 944 pagine, 25 euro

●●●●●

Il nuovo libro di Paul Auster è molto lungo: non c'è da stupirsi, dato che contiene quattro romanzi, quattro versioni alternative della vita di Archie Ferguson, ragazzo ebreo nato a Newark nel 1947. Auster si attiene a un rigoroso ordine cronologico. Quello che rende 4321 così originale e meravigliosamente complesso è che riesce ad avviare simultaneamente le quattro storie su binari paralleli e le racconta tutte insieme: ci offre quattro versioni del primo capitolo, seguite da quattro versioni del secondo, e così via. In tutte e quattro le narrazioni, Archie è l'unico figlio di Rose Adler e Stanley Ferguson, uomo industrioso e schivo, proprietario di un negozio di forniture elettriche o (in altri casi) di un'intera catena di rivendite. In ognuna delle quattro storie la famiglia vive in una diversa (ma solo per il nome: in realtà si somigliano tutte) cittadina del New Jersey. Le quattro infanzie di Archie sono quasi identiche. Ma in ognuna accade un avvenimento particolare, fortuito ma gravido di conseguenze per il protagonista. Il risultato è che gli Archie del secondo capitolo sono già ben distinguibili uno dall'altro dal punto di vista sociale. Quello che non cambia è il carattere del protagonista: il fulcro della personalità, formato nell'infanzia, resta



SASHA MASLOV (REDDUX/CONTRASTO)

Paul Auster

impermeabile ai capricci del caso. Cambiano, invece, le persone con cui Archie entra in contatto e la loro influenza sulla sua vita. Alcuni di questi individui esistono in una sola storia, altri irrompono più volte sulla scena, con ruoli diversi. Il più importante tra i personaggi ricorrenti è Amy Schneiderman, che Archie incontra quando è adolescente.

L'amore tra il protagonista e Amy, qualche volta viene consumato, altre è solo vagheggiato. Ma sfortunatamente per Archie, in nessun caso è destinato a durare: Amy lo lascerà alla soglia dell'età adulta, in ognuna delle quattro storie; e la vita di lui sarà una risposta alla sua assenza. Un libro monumentale che lascia pieni di meraviglia, perfino un po' sconvolti dall'impresa che Auster ha saputo compiere. 4321 è un romanzo che nasce da un'ambizione sconfinata e da una straordinaria maestria.

Tom Perrotta,
The New York Times

Javier Argüello

A proposito di Majorana

Voland, 336 pagine, 16 euro

●●●●●

Il nuovo romanzo di Javier Argüello, argentino che è nato in Cile nel 1972 e vive a Barcellona, provoca un'immediata fascinazione. C'è un giornalista, Ernesto Aguiar, inviato a Napoli per indagare sulla scomparsa del fisico italiano Ettore Majorana nel 1938. Un giorno Aguiar, che ha una fidanzata a Barcellona con cui sta per sposarsi, sale sulla barca a vela del suo amico Ross, che da Buenos Aires è finalmente approdata nel Mediterraneo. La curiosità professionale spinge Aguiar a cercare di scoprire che cosa può essere accaduto a Majorana, la cui teoria fisica è in profonda consonanza con le sue idee sulla natura provvisoria, ambigua e incerta di ogni uomo sulla terra. Questa concezione, secondo cui le nostre vite dipendono da un caso insondabile, pende come un filo invisibile su tutti gli aspetti del romanzo, formali e tematici. Ed è così che Javier Argüello riesce a firmare un'opera magistrale. Il primo riferimento letterario è il romanzo di Leonardo Sciascia, ma Argüello è più vicino al libro di Jordi Bonells, *La seconda scomparsa di Majorana*, di cui ripropone l'impianto filosofico e metaletterario. L'enfasi non è sull'elemento poliziesco, se non nel senso di un'indagine metafisica, ma il registro di leggerezza narrativa ricerca la complicità del lettore. **J. Ernesto Ayala-Dip, El País**

John Green

Tartarughe all'infinito

Rizzoli, 352 pagine, 17 euro

●●●●●

La storia, raccontata da una ragazzina di Indianapolis piuttosto problematica, Aza Hol-

mes, comincia come un giallo. Spinta dalla sua amica del cuore, Daisy, Aza decide di mettersi sulle tracce del multimilionario Russell Pickett, scomparso in una nube di imbrogli e accuse di corruzione, nella speranza di intascare i centomila dollari di ricompensa. All'inizio della sua ricerca, Aza scopre di avere una cotta per il figlio di Russell, Davis, che malgrado gli esagerati privilegi di cui gode (inclusa una villa dotata di cinema), è molto tormentato: ancora in lutto per la morte della madre, si trova a fronteggiare ora la scomparsa del padre, insieme alla consapevolezza che, se è davvero morto, il padre ha lasciato la sua fortuna in eredità al suo rettile domestico (un tuataro, per la precisione). La prima parte del libro sembra quasi un Grisham per adolescenti. Ma proseguendo si fa sempre più chiaro che a Green non interessa tanto l'intrigo quanto il tema dell'amicizia e dell'amore che sboccia tra i giovanissimi protagonisti. E, soprattutto, il malessere psicologico di Aza, irresistibile protagonista, nevrotica e introversa. Aza e Daisy vivono in un mondo perfettamente riconoscibile: cotte adolescenziali, messaggi scritti a tarda notte, fan fiction di *Star Wars*. Questo libro mostra una comprensione profonda e consolante di cosa significhi essere adolescenti, oggi e forse sempre. Potrebbe diventare un classico contemporaneo.

Matt Haig, The Guardian

Mathias Énard

L'alcol e la nostalgia

Edizioni e/o, 120 pagine,

12 euro

●●●●●

Come si fa a descrivere il dolore, la sensualità tormentata, la febbre di vita che incendia le



Libri

pagine di questo bel romanzo? Un centinaio di pagine per una storia d'amore che è molto più di una storia d'amore: è la cronaca di una sconfitta, di una caduta verticale nell'abisso. È la storia di Mathias che si è innamorato di Jeanne che, dal canto suo, ama la Russia e Vladimir. La storia di due ragazzi e una ragazza risucchiati in un turbine deleterio di passione e morte, al quale la Russia offre non un semplice fondale ma un vero e proprio crogiolo romantico, sublime e disastroso. Tutto comincia a Parigi: Mathias si sogna scrittore ma forse non è abbastanza pazzo, o abbastanza sbronzo, o abbastanza drogato. E allora si mette a cercare, nella follia, nell'alcol, negli stupefacenti, e poi nella Russia - che è per lui droga e alcol - la violenza che mancava alle sue parole. Jeanne, la sua amante, è partita per la Russia. Mathias la raggiunge, conosce Vladimir. Ed ecco formato il triangolo amoroso, un triangolo che si disgregherà

tragicamente. Vladimir muore, e mentre accompagna la sua salma attraverso una Russia immensa e monotona, Mathias raccoglie i ricordi di loro tre insieme. La storia di una gioventù bruciante, consumata dalla solitudine e da un'inconsolabile tristezza. Perché, come scrive Énard, nessuno culla più i bambini, quando sono cresciuti.

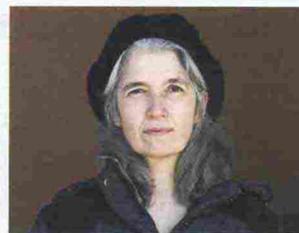
Nathalie Crom, Télérama

Benjamin Markovits
Esperimento americano
66th and 2nd, 346 pagine,
 18 euro

●●●●●●
Esperimento americano è raccontato dalla voce di Greg "Marny" Marnier, un uomo-bambino sui trent'anni senza arte né parte, originario di Baton Rouge. Più pigro che innocente, ha scelto la strada del minor sforzo possibile, in tutto, lasciandosi scivolare dal liceo al college, e continuando poi gli studi fino a ritrovarsi impegnato in un lavoro di in-

segnante senza prospettive. Ma, alla rimpatriata per i dieci anni dalla laurea a Yale, s'imbatte in Robert James, ex compagno di corso che ha fatto carriera e che Marny ammira incondizionatamente. James è pieno di entusiasmo: ha acquistato centinaia di proprietà abbandonate a Detroit con l'idea di ricostruire e riportare in vita interi quartieri della città. Chiede a Marny di collaborare, e siccome non c'è niente che lo trattenga, lui carica la macchina, fa una sosta al Wal-Mart per comprarsi una pistola e si trasferisce in un palazzo deserto della zona che secondo il piano dell'amico sarà il fulcro del progetto di rivitalizzazione di Detroit. Markovits descrive magistralmente, con qualche compiacimento, le strade devastate di una città fantasma. Il racconto secco e disperato di una realtà urbana alla deriva, preda di forze irrazionali come la spietata avidità. **Tina McElroy Ansa, The Washington Post**

Spagna



Belén Gopegui
Quédate este día y esta noche conmigo

Literatura Random House
 Mateo ha poco più di vent'anni, Olga ha superato i sessanta. Non hanno niente in comune, tranne un progetto da proporre a Google. Belén Gopegui è nata a Madrid nel 1963.

Vicente Molina Foix
El joven sin alma

Anagrama
 La storia di un'educazione sentimentale, sessuale e artistica, e di una ricerca di identità, che ha per sfondo la Spagna e l'Europa degli anni cinquanta e sessanta. Vicente Molina Foix è nato a Elche nel 1946.

Carlos Zanón
Taxi

Salamandra
 Per sette giorni e sei notti Sandino guida un taxi attraverso Barcellona, senza mai tornare a casa, dove Lola potrebbe decidere di lasciarlo. La sua storia s'intreccia con quelle dei clienti. Carlos Zanón è nato a Barcellona nel 1966.

José C. Vales
Celeste 65

Destino
 Negli anni sessanta, Linton Blint, un uomo piuttosto grigio, se ne va dal Regno Unito e approda a Nizza, dove finisce coinvolto nella vita turbinosa della Costa Azzurra. Vales è nato a Zamora nel 1965.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La buona battaglia



Branko Milanovic
Ingiustizia globale

Luiss, 256 pagine, 24 euro
 Branko Milanovic è un grande esperto di disuguaglianze economiche, capace di spiegare i risultati delle sue ricerche a chiunque sia disposto a seguirlo nel suo ragionamento. Questo libro - più attuale e più denso del precedente *Chi ha e chi non ha* (Il Mulino) - afferma con forza che i principali cambiamenti avvenuti negli ultimi trent'anni nella distribuzione della ricchezza sono stati tre. È emersa una nuova

"classe media globale", soprattutto in Cina e in altri paesi asiatici. La classe media dei paesi ricchi (tra cui l'Italia) è entrata in una lunga fase di stagnazione. I più ricchi in assoluto hanno visto migliorare di molto la loro condizione. Partendo da qui, il libro mostra quali sono le connessioni tra questi fenomeni, quali le questioni messe in gioco e suggerisce, con discrezione, alcune possibili soluzioni.

È raro che un discorso così ancorato ai dati quantitativi faccia capire tante cose insieme.

Ma il lettore se ne può rendere conto quando Milanovic spiega che oggi il reddito della nostra vita è determinato per due terzi dal luogo in cui siamo nati o nel quale abitiamo, da quello che lui chiama il "reddito di cittadinanza" e così la questione dell'immigrazione è vista sotto una luce nuova.

Sulle risposte che Milanovic dà, forse, c'è spazio per una discussione. Sulle domande, no: si tratta davvero delle questioni cruciali del tempo che viviamo. ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

Diario di pace

Bana Alabed
Caro mondo

Tre60, 224 pagine, 14 euro
 "Sono così felice di aver potuto scrivere questo libro, perché amo i libri e mi piace leggere", scrive Bana Alabed. Sette anni, siriana, rifugiata in Turchia Bana oggi è il simbolo di tanti bambini siriani che hanno visto l'inferno. J.K. Rowling, l'autrice di Harry Potter, ha descritto così questo diario, fatto di foto e parole: "Una storia d'amore e di coraggio dove regnano violenza e terrore, la testimonianza di una bambina siriana che ha sofferto l'indicibile". *Caro mondo* parla infatti di una sofferenza che non è facile da immaginare. Dall'età di tre anni Bana conosce una sola realtà: la guerra. E questo diario nasce, grazie anche all'aiuto della madre, da una sua esigenza di raccontarsi, perché dietro l'angolo c'è la paura di non essere credute dal mondo. "Volevo vivere in Siria per sempre", scrive Bana a un certo punto. "E poi sono cominciati i giorni difficili". Bombardamenti, cecchini, l'assedio di Aleppo. E di giorno in giorno vediamo Bana diventare precocemente adulta. Sentire una bambina che parla di servizi segreti e armi automatiche fa paura. Bana però - ed è la forza di questo suo diario - non perde mai il sorriso. Ha scritto su Twitter: "Ho bisogno della pace". E la pace è la materia prima di questo suo meraviglioso diario.

Igiaba Scego



Fumetti

Un sogno folle e crudele

Hugues Micol
Scalp

Oblomov edizioni, 192 pagine, 20 euro
 Ambientato in Texas durante le guerre contro il Messico (di cui gli Stati Uniti inglobarono circa la metà del territorio) e la California, il libro di Hugues Micol è una rilettura dell'idea che la follia e la crudeltà siano le fondamenta del sogno americano. L'inversione dei valori cristiani che attraversa il libro sembra fare tutt'uno con la questione degli indiani d'America, sfruttati e massacrati, e con l'arte primitiva, annerita dalla fuliggine della polvere da sparo, dal sangue secco, dalla polvere della terra e del deserto. Un segno altrettanto fuliginoso e dal movimento vorticoso esprime una selva oscura che trasfigura dei burattini tragicamente mossi dal gusto dell'odio. Figure le-

gnose e quasi monolitiche, che oscillano tra il patetico e il grave, questi burattini ieratici sono altrettante declinazioni della morte. Siamo ben oltre il cinismo dei potenti perché è impossibile distinguere la follia pura dall'ossessione per la conquista a tutti i costi. La psicosi come stato (in)naturale. In questo capolavoro sulla condizione umana, il confine metafisico con il soprannaturale, in particolare con la possessione demoniaca, è labile. Uno spirito antico e ancestrale, di una creatura preistorica armata di clava, si annida nell'anima di questi esseri che dovrebbero essere rivolti verso il futuro. La presunzione di modernità nasconde qualcosa di arcaico e primitivo. *Scalp* è un'opera potente, evocativa, inquietante e, a modo suo, struggente.

Francesco Boile

Ricevuti

Giorgio Falco
Ipotesi di una sconfitta
 Einaudi, 392 pagine, 19,50 euro
 Un romanzo autobiografico sul disfacimento del mondo del lavoro raccontato attraverso le tante esperienze professionali dell'autore: da operaio stagionale in una fabbrica di spille a venditore di scope di saggina nera jugoslava.

Stefano Gilardino
La storia del punk

Hoepi, 350 pagine, 29,90 euro
 Il 1976 è stato l'anno zero del rock: l'anno della tabula rasa, in cui tutto è ripartito da zero. Una densa storia del punk dalle sue radici fino alla diffusione negli Stati Uniti e in Europa (e in Italia) e alla reinvenzione degli ultimi anni.

Orazio Labbate
Suttaterra

Tunuè, 120 pagine, 12 euro
 Un giovane siculo-americano intraprende un viaggio reale e metafisico dall'America alla Sicilia del sud per raggiungere il fantasma della moglie morta un anno prima.

Massimo Filippi
Questioni di specie

Elèuthera, 117 pagine, 13 euro
 Lo sfruttamento e la messa a morte dei corpi animali sono parte integrante dell'ideologia e delle prassi di potere della nostra società.

Aslı Erdoğan
Neppure il silenzio è più tuo

Garzanti, 144 pagine, 15 euro
 La scrittrice e attivista turca, minacciata dal governo di Erdoğan e imprigionata dopo il colpo di stato del 2016, racconta cosa significa vivere in un regime che ha soppresso ogni libertà di espressione.